

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Presidente. L'onorevole De Nava ha facoltà di continuare il suo discorso.

De Nava. Onorevoli colleghi, io volgo sollecitamente alla fine del mio dire.

A parer mio, il problema che oggi si impone al Governo relativamente alla questione ferroviaria è questo: primamente, portare sollecitamente dinanzi alla Camera gli elementi per poter risolvere la questione dell'esercizio ferroviario dal 1905 in poi; secondariamente, prepararsi in questo tempo che ci resta a tutte le eventualità, organizzando seriamente ciò che è per prima cosa necessario in un'azienda ferroviaria, ossia il personale che deve vigilare, ed occorrendo, dirigere l'esercizio.

Non tutto il personale odierno dell'Ispettorato delle ferrovie, ancorchè per ragioni non ad esso imputabili, trovasi in condizioni da poter adempiere a questo ufficio. E poichè queste sono le condizioni reali, a me sembra che l'onorevole ministro non possa prescindere dall'occuparsi gravemente della questione del personale.

Qui non è il caso soltanto di aumenti di organici, ai quali sono piuttosto contrario; si tratta bensì di organizzare adeguatamente il personale secondo i fini ai quali l'Ispettorato deve servire.

Mel. In che modo?

De Nava. Il personale non è assolutamente deficiente, ma guardi, onorevole Mel, in quali condizioni questo personale si trova!

Una gran parte del personale dell'ispettorato, assunto in servizio molti anni fa, nel 1884, quando si fecero le Convenzioni ferroviarie è ancora straordinario, e non ho bisogno di ricordare a lei, onorevole Mel, che è più anziano di me, quale sia stato il modo col quale fu reclutato. (*Interruzioni*).

Alcuni, sì, furono presi addirittura dalla campagna, altri erano maestri elementari.

Una voce. Farmacisti.

De Nava. Farmacisti, ed oggi debbono vigilare l'esercizio ferroviario! È facile quindi convincersi che un personale siffatto non può adempiere completamente al suo ufficio, e che invece occorre organizzarlo in modo che esso sappia colle sue cognizioni ed attitudini rispondere degnamente alla missione affida-

tagli. E poichè noi abbiamo questo personale composto in gran parte di straordinari, si provveda ad organizzarlo stabilmente, eliminando anche, se occorre, quelli che non fossero adatti al servizio. E poichè oggi una gran parte del personale del Genio civile è addetto all'Ispettorato, la riorganizzazione del personale dell'Ispettorato potrebbe essere collegata a quella riforma del Genio civile tante volte invocata e che l'onorevole Prinetti prima l'onorevole Branca poi avevano cominciato a studiare collegandola appunto colla riforma del personale dell'Ispettorato.

Nel qual modo si eliminerebbero gli inconvenienti che si verificano oggi con la confusione dei due personali e delle rispettive funzioni; mentre, organizzando ciascun personale con propri e specifici criteri, noi potremmo fare e preparare un gran bene all'Italia.

E poichè mi trovo a parlare del Genio civile, mi permetta l'onorevole ministro di fargli una raccomandazione intorno al compartimento del Genio civile: raccomandazione che l'anno passato, discutendosi questo stesso bilancio dei lavori pubblici, io ebbi occasione di rivolgere all'onorevole Branca, il quale in verità l'accolse benevolmente.

Attualmente gli ispettori compartimentali del Genio civile sono in una condizione veramente ibrida. Non resta altro che richiamarli a Roma perchè abbiano una posizione definitiva, in guisa da poter esercitare davvero le loro funzioni.

Fatte queste raccomandazioni, è mia fiducia, e tengo a dichiararlo, che l'Amministrazione dei lavori pubblici per l'opera intelligente ed energica dell'onorevole Giusso saprà certamente portare alla Camera la risoluzione del problema ferroviario in tali condizioni da rendere possibile al Parlamento di prendere le sue decisioni nel migliore interesse dell'economia nazionale del nostro paese. (*Bene! Bravo! — Congratulazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Luzzatto Arturo.

(*Non è presente*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Podestà.

(*Non è presente*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.